



## All that I love (2009)

L'amore ai tempi di Solidarnosc.

Un film di Jacek Borcuch con Mateusz Kosciukiewicz, Olga Frycz, Jakub Gierszal, Andrzej Chyra, Anna Radwan, Katarzyna Herman. Genere Drammatico durata 95 minuti. Produzione Polonia 2009.

Quattro ragazzi formano un complesso punk-rock nella Polonia dei primi anni Ottanta. Tra le proteste dei lavoratori e la soppressione dello stato, Janek, Staszek, Kazik e Diabel utilizzano la propria musica per denunciare i soprusi subiti.

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

1981. Il clima politico in Polonia sta cambiando. Janek, figlio primogenito di un capitano della Marina, è il front man di un gruppo punk il cui acronimo significa Tutto Ciò Che Amo. Il ragazzo, che frequenta la scuola superiore, è innamorato di Basia che è figlia di un attivista politico di Solidarnosc. Quando il padre viene arrestato i rapporti tra loro si complicano. Sarà un concerto in cui il complesso canta sfidando la censura a farli tornare insieme. Ma la Storia rischia di dividerli nuovamente.

Candidato dalla Polonia agli Oscar 2011 il film di Jacek Borcuch riassume il vissuto di una generazione di polacchi che ora ha un'età attorno ai cinquant'anni. Lo fa attraverso la narrazione di una progressiva presa di coscienza da parte di un adolescente, intrecciando la vita quotidiana con i mutamenti epocali che porteranno, dopo una lunga lotta, alla fine del regime comunista. Non deve certo aver lasciato indifferenti gli spettatori polacchi rivedere le immagini in bianco e nero del proclama con cui il generale Jaruzelzki proclama la legge marziale per tentare di contrastare il movimento che, partito dai cantieri navali di Danzica sta accendendo la speranza della maggioranza della popolazione. Nonostante alcuni elementi appaiano un po' usurati (ad esempio l'amore dei due ragazzi appartenenti a famiglie che si dovrebbero considerare opposte, anche se di fatto non lo sono) il film trova una sua consistenza sia nello sguardo che la macchina da presa rivolge ai soggetti inquadrati che in una particolare sequenza. La fotografia ricorda la lucidità intensa del cinema di Kieslowski pur concedendosi di tanto in tanto delle astrazioni del tutto originali. La sequenza della visita alla nonna gravemente ammalata è una di quelle che si ricordano. Janek cerca di evitare di andare, ha altro da fare. Ma una volta lì, di fronte al nonno che percepisce gli echi della Storia e alla nonna che si sta lasciando progressivamente ma dolcemente morire, 'sente' che crescere nel senso pieno del termine è ormai un processo ineludibile. La vita deve andare avanti e mutare positivamente anche per chi invece sta per lasciarla. Tutto questo viene detto senza retorica, con quel semplice rigore che solo due attori come Kosciuykiewicz e Chyra (che hanno entrambi recitato per Wajda) possono offrire.